

Il medico "adottato" da Big Ambrogio arriva al San Matteo

Dal Kenya al reparto di Otorino per le malattie della laringe. In 5 anni ospitati al policlinico 30 sanitari dal Sud del mondo

di Anna Ghezzi
PAVIA

La voce di Ambrogio Maestri per aiutare a ridare la voce anche a chi vive nei paesi più poveri. L'anno scorso Big Ambrogio aveva lanciato il progetto "A voice for the world": aveva donato la sua voce per un concerto benefico per pagare una borsa di perfezionamento in studi di laringoiatria a uno specialista medico di un paese emergente. Ora il progetto è diventato realtà.

Owen Pyeko Menach ha 37 anni e due figlie, è di Eldoret, la principale città nella parte occidentale del Kenya. Da alcune settimane il dottor Menach partecipa alle attività della clinica diretta dal professore Marco Benazzo per approfondire gli studi sulle malattie della laringe. «Il baritono Maestri - spiega Benazzo - mi aveva accennato l'idea di mettere a disposizione la voce per un progetto filantropico per la città di Pavia e per i



Da sinistra Sonkar, Benazzo, Moneta, il medico keniano Menach e Parigi

paesi in via di sviluppo. In Kenya ci sono 70 otorini per 44 milioni di abitanti. Lui è stato scelto dalla società nazionale di otorinolaringoiatria. E per noi è un arricchimento avere personale internazionale in reparto». «La mia missione è riportare a casa l'esperienza maturata qui, per trasmetterla ai colleghi della Moi university» spiega il dottor Menach.

«Noi mettiamo a disposizione di paesi meno fortunati del nostro, il nostro know how, le

nostre professionalità, i nostri livelli di cura e ricerca - spiega il presidente del S. Matteo Alessandro Moneta - Un vecchio proverbio dice di non dare il pesce ai poveri, ma di insegnare loro a pescare. Ecco, questa seconda me è la giusta cooperazione: io do a te gli strumenti che ho, tu mi trasmetti le conoscenze che io non ho». Il dottor Menach è ospite nella casa frutto di un protocollo d'intesa del 2010 tra S. Matteo e Aler (due camere da letto doppie e due



Ambrogio Maestri, 45 anni, è il baritono pavese celebre in tutto il mondo

singole, arredato gratuitamente da Ikea), l'ospedale fornisce anche i pasti della mensa.

Il keniota è però solo uno dei trenta tra medici e sanitari che il policlinico ha ospitato negli ultimi cinque anni da Uganda, Congo, Guatemala, Egitto, Giordania. Il 16 novembre è arrivato anche il direttore indiano della chirurgia maxillo facciale di Lucknow per lavorare con il professor Benazzo. E ancora: collaborano con strutture in Kenya, Senegal e Costa

d'Avorio per formare sul luogo il personale medico locale l'oculistica diretta dal prof Paolo Bianchi, la ginecologia con la professoressa Laura Montanari, la chirurgia pediatrica con Gian Battista Parigi, pediatria, radiologia, otorino, neonatologia, ingegneria clinica. Il San Matteo ha inoltre collaborato per realizzare un dispensario a Chakama (Kenya) e reparti di pronto soccorso, terapia, radiologia e pediatria a Ziguinchor, in Senegal.